

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	08
NCTN - Numero catalogo generale	00369948
ESC - Ente schedatore	S28
ECP - Ente competente	S28

RV - RELAZIONI

RSE - RELAZIONI DIRETTE

RSER - Tipo relazione	scheda storica
RSET - Tipo scheda	NR

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	base
OGTV - Identificazione	insieme

QNT - QUANTITA'

QNTN - Numero	35
---------------	----

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Emilia Romagna
PVCP - Provincia	MO
PVCC - Comune	Frassinoro

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XII
---------------	----------

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1100
DTSF - A	1199

DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
------------------------------	--------------

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XIII
---------------	-----------

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1200
DTSF - A	1299

DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	manifattura padana
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	marmo rosso di Verona/ scultura
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	16
MISL - Larghezza	40
MISP - Profondità	20
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	cattivo
STCS - Indicazioni specifiche	Materiale lapideo in stato notevolmente frammentario, con numerose fratture e abrasioni.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Il materiale lapideo consiste in un insieme di pezzi scultorei che si presentano come frammenti di basi. La loro forma è semplice, priva di decorazioni. Tutte le basi sono coperte con una scialbatura bianca che una volta bagnata con acqua lascia trasparire la qualità del materiale lapideo.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
	La verifica delle varie posizioni della critica storico-artistica in merito alla cronologia dei pezzi scultorei superstiti (oggi conservati in un deposito a fianco della chiesa di Frassinoro oppure murati, reimpiegati o esposti in bacheche all'interno della chiesa stessa, oppure riutilizzati nelle bifore della cella campanaria) e alla loro originaria e presunta collocazione nell'ambito delle strutture del complesso abbaziale porta ad escludere qualsiasi possibilità di confronto con analoghi manufatti presenti negli edifici romanici del Modenese, suggerendo di collocare i capitelli di maggior pregio nel quadro di una realizzazione unitaria "che risponde, in un luogo storicamente assai importante della geografia degli 'stati' matildici, ad una fase precisa di programmato recupero dell'antico" ("Wiligelmo e Matilde, 1991, p. 361). Anche se, nel complesso, in base al linguaggio stilistico dei pezzi "si deve procedere molto cautamente nell'individuazione e nell'uso di parametri cronologici, perchè molteplici sono le componenti che la caratterizzano e ne determinano le articolazioni, le contaminazioni, le interruzioni e le sopravvivenze" (Trovabene 1978, p. 125). L'impiego prevalente del marmo di Carrara, oltre al calcare "rosso di Verona" tratto da un affioramento presso il passo delle Radici, testimonia un rapporto diretto con le cave di quell'area, mentre l'aspetto formale pare confermare, per alcuni pezzi, la ripresa di elementi caratteristici della tradizione plastica dei secoli VII-IX e, in altri, l'integrazione con

NSC - Notizie storico-critiche

elementi più tipici dei secoli X-XI. Per tali motivi, e alla luce di posizioni non concordi fra gli studiosi, si può assegnare la realizzazione dei pezzi di maggior pregio presenti all'interno della chiesa agli ultimi tre decenni del secolo XI verificando l'elaborazione di modelli diversi della cultura plastica lombarda caratterizzati da influssi formali tipici dei secoli precedenti, anche se è stata suggerita (Quintavalle 1977) la possibile esistenza di modelli e suggestioni provenienti dall'area renana in forza di contatti resi possibili con le regioni più settentrionali attraverso i grandi assi viari transappenninici come quello su cui venne ubicata la stessa abbazia di Frassinoro (la via Bibulca che collegava Emilia e Toscana attraverso il passo di S. Pellegrino). In generale per il manufatto lapideo sono state ipotizzate differenti collocazioni originarie, ancora tuttavia da verificare con certezza: per i capitelli scolpiti in marmo di Carrara si suppone un impiego nella cripta-chiesa (Bassan 1987) oppure nel chiostro (Quintavalle 1977). I capitelli binati e le basi in calcare rosso di Verona si possono riferire al chiostro dell'abbazia di età matildica datandoli presumibilmente tra XII e XIII secolo. Per alcuni dei rimanenti pezzi erratici viene suggerita una datazione all'epoca precedente la fondazione dell'abbazia (secoli IX-X), avvalorando così l'ipotesi circa l'esistenza di altri e preesistenti edifici sacri ubicati lungo la medesima strada, da cui sarebbero stati tratti alcuni materiali, probabilmente destinati a funzioni prevalenti di ospitalità itineraria. Il problema storico-artistico dei marmi di Frassinoro non si risolve, in ogni caso, entro lo spazio della diocesi modenese "ma deve essere letto - almeno per i pezzi databili alla seconda metà del secolo XI - all'interno del modello delle strade dei Pellegrinaggi e della diffusione della Riforma in una fase davvero iniziale del suo lungo corso" ("Wiligelmo e Matilde" 1991, p. 361).

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS MO CCCXLI91

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**FTAX - Genere**

documentazione esistente

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**FTAX - Genere**

documentazione esistente

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**FTAX - Genere**

documentazione esistente

FTAP - Tipo

fotografia b/n

BIB - BIBLIOGRAFIA**BIBX - Genere**

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Maestri V.

BIBD - Anno di edizione	1896
BIBH - Sigla per citazione	00000475
BIBN - V., pp., nn.	pp. 115-187
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Quintavalle A. C.
BIBD - Anno di edizione	1977
BIBH - Sigla per citazione	00005039
BIBN - V., pp., nn.	pp. 248-250
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Trovabene Bussi G.
BIBD - Anno di edizione	1978
BIBH - Sigla per citazione	00005052
BIBN - V., pp., nn.	pp. 123-138
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Calzona A.
BIBD - Anno di edizione	1984
BIBH - Sigla per citazione	00000011
BIBN - V., pp., nn.	pp. 114-118
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Bassan E.
BIBD - Anno di edizione	1987
BIBH - Sigla per citazione	00005004
BIBN - V., pp., nn.	pp. 25-28
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Masini C.
BIBD - Anno di edizione	1990
BIBH - Sigla per citazione	00000387
BIBN - V., pp., nn.	pp. 111-113
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Quintavalle A. C.
BIBD - Anno di edizione	1991
BIBH - Sigla per citazione	00000364
BIBN - V., pp., nn.	pp. 357-361
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3

ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2001
CMPN - Nome	De Pellegrin L.
FUR - Funzionario responsabile	Trevisani F.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Ranuzzi F.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	